

Il valore di trasferire conoscenza

È un grande piacere per me introdurre anche quest'anno il libro che raccoglie i racconti selezionati dalla Giuria presieduta dalla prof.ssa Antonia Arslan per il Premio Letterario Civitas Vitae, da quest'anno disponibile anche in formato e-book.

Stiamo vivendo tempi di profondi cambiamenti nel quotidiano, nel lavoro e finanche nelle relazioni di affetto e questo ha naturalmente coinvolto anche il nostro Premio, facendoci rinunciare alla tradizionale premiazione pubblica di fine maggio, trasformata però in un evento su YouTube per consentire ai partecipanti più lontani di essere membri attivi della nostra comunità.

“Vieni che ti insegno”, il tema di quest'anno, ha offerto lo spunto per raccontare storie interessanti e perfino toccanti, ovviamente ponendo al centro la relazione nonni-nipoti. È forse stato uno dei temi che meglio ci rappresentano, essendo il trasferire sapere e saggezza tra le generazioni da sempre uno degli elementi caratterizzanti la nostra attività quotidiana.

“Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti: ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare”, una frase di Albert Einstein, credo sia un'efficace sintesi dello spirito del nostro operare, della nostra continua ricerca delle migliori condizioni per facilitare proprio la crescita di relazioni e il trasferimento di esperienze, creando un flusso ininterrotto tra dentro e fuori le nostre strutture, integrandosi con gli attori del territorio, siano esse istituzioni, associazioni e ovviamente singole persone.

Certo è possibile che nei prossimi mesi dovremo trovare nuove modalità per mantenere e sviluppare le relazioni nonni/nipoti (confermatesi un potentissimo balsamo di reciproco benessere) ma sono sicuro che grazie al lavoro e alla creatività

di tutta la nostra comunità riusciremo a trasformare anche quelli che oggi sembrano vincoli dolorosi e invalicabili (quale la contingentazione dei contatti tra Ospiti e familiari) in una nuova e inedita opportunità di relazione, consolidando così il nostro pluriennale percorso verso una nuova cultura della longevità.

Chiudo questa breve introduzione con i doverosi ringraziamenti a tutte le persone che hanno lavorato per il successo di questa tredicesima edizione: la Giuria per la grande disponibilità; gli educatori professionali della nostra Fondazione per l'essenziale ruolo di stimolo e proposta di memoria; i numerosi partecipanti esterni giunti a noi per la prima volta anche da fuori Italia. Senza ovviamente dimenticare tutti voi che avrete la bontà di dedicare un po' del vostro tempo alle letture delle opere selezionate.

Andrea Cavagnis

Presidente Fondazione
OIC Onlus